

Autorità Lionistiche, Civili, Militari, Gentili Signore, Graditi Ospiti, Cari Soci

per introdurre questa serata, speciale come sempre, e per cogliere il suo vero significato, credo sia utile proporre alla vostra attenzione una breve citazione di S. Agostino: "la nostra vita conserva tutto il significato che ha avuto: è la stessa di prima, perché c'è una continuità che non si spezza". Ecco, proprio per assicurare questa continuità, ci siamo sempre spesi e continueremo anche in futuro, ad organizzare questo evento che, in tanti anni, ci ha sempre permesso di trascorrere momenti di intensa emozione, circondati dall'affetto di tutti voi. Fare in modo che questa continuità non si interrompa, ci permette di coltivare il ricordo di momenti e di esperienze straordinarie ed uniche.

Come è ormai noto a tutti coloro che ci hanno seguito in tutti questi anni, siamo giunti alla XXVI<sup>a</sup> Edizione, il Premio Internazionale Matteo Baumgarten è stato istituito per ricordare la figura del figlio, un giovane che amava lo studio, ma che era anche un grande appassionato di sport. Per questo abbiamo pensato di riconoscere e premiare quei giovani che, come Matteo, seguono con profitto gli studi e nel contempo praticano un'attività sportiva ad alti livelli. In altre parole, abbiamo creduto che il modo migliore per ricordare Matteo fosse quello di proporre un'iniziativa che, in qualche modo, aiutasse altri giovani a realizzare quegli ideali per i quali Matteo si era tanto speso. Così abbiamo premiato tanti giovani, tutti meritevoli e impegnati nella realizzazione dei loro ideali sportivi e culturali.

Grazie al Presidente del Lions Club Bormio Picci Gino, ai Club della zona, alle autorità, alla FIS, a tutti gli amici. Grazie alla Fondazione Pro Valtellina, al BIM dell'Adda, al BIM dello Spol, alla Banca Popolare di Sondrio, che ancora una volta hanno contribuito a supportare la manifestazione. Un pensiero doveroso e riconoscente agli amici Mauro e Giulio, alla ditta Paolo Balgera, alla ditta Autotorino, e allo studio Cavazzi di Bormio. Anche questa sera abbiamo previsto un momento per ricordare Matteo attraverso la testimonianza di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo. Tuttavia prima di procedere, sentiamo la necessità e il dovere di fermarci un momento e pensare a Lorenzo e ai suoi cari che, in questi giorni, si trovano a vivere la stessa tragedia che anche noi abbiamo vissuto tanti anni fa. Per questo anche a nome della comunità nella quale il nostro Lions Club sin trova a operare, chiedo a tutti un momento di silenzio.

Abbiamo ora il piacere di presentare un amico che nei momenti drammatici di quell'ottobre di ventisei anni fa ci è stato particolarmente vicino e che, con l'amico Mario, si reso disponibile per riportare dall'America nostro figlio. Ebbene, con tanto cuore e grazie alla sua particolare abilità di esprimersi in versi, ha voluto ripercorrere quei momenti con una breve composizione in dialetto bormino, che forse molti di voi faticeranno a comprendere, ma che merita di essere ascoltata direttamente dalla sua voce, perché testimonianza di un intenso momento di vita vissuta: Giuseppe Rainolter.

In questi anni ci siamo affidati spesso alla collaborazione di tanti amici, che con eleganza e tanto garbo ci hanno proposto alcune riflessioni care a Matteo. Quest'anno abbiamo pensato ad una persona speciale, un'amica, compagna di liceo, che, con entusiasmo ha accettato di condividere la sua esperienza di amicizia con Matteo. Dopo la Laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio presso l'Università di Pavia, ha lavorato nel progetto di potenziamento dell'impianto idroelettrico di Premadio per A2A per diversi anni, nel settore Ambiente della Provincia di Sondrio e presso un'Azienda di Milano nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici, prima di dedicarsi all'insegnamento presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Alberti", di Bormio, con l'incarico di docente di Matematica e Fisica e mamma di Rafael: Rita Del Curto.

Da alcuni anni il Bando per la partecipazione al Premio Internazionale Matteo Baumgarten prevede la possibilità per gli atleti studenti di tutte le discipline (sci alpino, sci nordico, combinata nordica, snowboard e freestyle) di presentare la domanda di partecipazione. Da quest'anno abbiamo esteso tale possibilità anche agli atleti paralimpici. Questo ha permesso di disporre di un buon numero di segnalazioni che, per questa edizione, sono state una ventina, provenienti da Italia, Francia, Finlandia, Giappone, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile Stati Uniti e Svizzera.

Per la XXVI<sup>a</sup> edizione 2022, abbiamo deciso eccezionalmente, in quanto non ancora studente universitaria, di premiare un'atleta- studente, nata a Monfalcone il 3 aprile 2004, iscritta al quinto anno dell'Istituto Statale D'Annunzio – indirizzo Economico-Turistico - di Gorizia, dove frequenta regolarmente le lezioni. Martina è una sciatrice alpina ipovedente, che ha fatto il suo debutto ai Campionati Mondiali di Sci Alpino paralimpico 2021, svoltisi a Lillehammer, in Norvegia, dove ha vinto la medaglia di bronzo nello slalom insieme alla sua guida Ylenia Sabidussi. Si è così qualificata per competere alle paralimpiadi invernali del 2022 di Pechino, dove è stata l'atleta più giovane e dove si è classificata all'ottavo posto nella prova di slalom gigante. Ai mondiali di Esport del 2023, ha vinto la medaglia d'argento nella discesa libera e nel supergigante. Nella stessa stagione in Coppa del Mondo, ha vinto la classifica di Supergigante e si è piazzata quarta in quella generale, terza in quella di discesa libera e quarta in quella di supergigante: Martina Viozza